

SCHEDA DATI
DI SICUREZZA

REV. 01 - 10/2025
DATA DI STAMPA OTT. 2025

ÈCLOS BY COSENTINO®

Documentazione di sicurezza



ÈCLOS®
BY COSENTINO



AVVISO:

La presente scheda dati di sicurezza (SDS) è stata preparata specificamente per i professionisti (trasformatori, installatori, ecc.) che lavorano meccanicamente il materiale in modo tale da generare polvere respirabile. Se hai intenzione di lavorare il materiale in questo modo, ti preghiamo di leggere attentamente queste informazioni.

Questi prodotti possono contenere impurità cristalline di silice (<1%). Trattarli in modo errato o senza adottare le misure di sicurezza appropriate può causare gravi malattie.

CHIEDERE SEMPRE CONSIGLI SULLA SALUTE E LA SICUREZZA ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE E A UN IGIENISTA INDUSTRIALE PROFESSIONISTA, PER IMPLEMENTARE LE MISURE DI SICUREZZA SUL LAVORO NECESSARIE A RISPETTARE LE NORMATIVE E RIDURRE L'ESPOSIZIONE ALLE POLVERI, POICHÉ LE MISURE DI SICUREZZA RICHIESTE DIPENDONO DALLE CONDIZIONI SPECIFICHE DEL LUOGO DI LAVORO.

I DATORI DI LAVORO DEI OPERATORI CHE LAVORANO IL MATERIALE SONO RESPONSABILI DI INFORMARE I DIPENDENTI SUI RISCHI E DI GARANTIRE CHE IL POSTO DI LAVORO RISPETTI GLI OBBLIGHI APPLICABILI. SONO INOLTRE RESPONSABILI DI ATTUARE LE MISURE DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO NECESSARIE.

INDICE

→ 04

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

1. Identificazione della sostanza o miscela e dell'azienda	→ 06
2. Identificazione dei pericoli	→ 06
3. Informazioni sulla composizione/componente	→ 07
4. Primo soccorso	→ 08
5. Misure antincendio	→ 08
6. Misure da adottare in caso di fuoriuscita accidentale	→ 08
7. Manipolazione e stoccaggio	→ 09
8. Manipolazione e stoccaggio	→ 09
9. Proprietà fisiche e chimiche	→ 12
10. Stabilità e reattività	→ 13
11. Informazioni sulla tossicità	→ 13
12. Informazioni ambientali	→ 14
13. Considerazioni sullo smaltimento	→ 15
14. Informazioni sul trasporto	→ 15
15. Informazioni normative	→ 15
16. Altre informazioni	→ 16

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELL'AZIENDA O SOCIETÀ

1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

Venduto come: ĒCLOS®

Identità delle sostanze che contribuiscono alla classificazione della miscela: silice cristallina (SiO₂).

Codice UFI: 4P80-100X-A001-NFRX

1.2 USI IDENTIFICATI RILEVANTI DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E USI NON RACCOMANDATI

Usi identificati: superficie di costruzione e decorazione destinata all'uso interno, principalmente come piano di lavoro in cucine e bagni, pavimenti, lavelli, piatti doccia, pannelli a parete e altri usi simili.

Usi controindicati: non trattare meccanicamente il materiale utilizzando un metodo a secco; evitare di produrre polvere aerodispersa.

1.3 INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA

COSENTINO GLOBAL, S.L.U.

Autovía A-334, salida 60,
04850 Cantoria (Almeria) – Spagna
Tel.: +34 950 444 175 / Fax: +34 950 444 226
info@cosentino.com/www.cosentino.com

Scheda dati di sicurezza del fornitore locale
(se diverso da quanto sopra):

Cosentino Swiss A.G.

Industriestrasse 4
8732 Neuhaus SG

Cosentino Italia S.R.L.

Via Trentino Alto Adige 69
30030 Pianiga-Venezia

1.4 NUMERO DI TELEFONO PER LA RISPOSTA ALLE EMERGENZE

ChemTel Inc. (24/7/365, multilingue):

in tutto il mondo: +1-813-248-0585

Stati Uniti: 1-800-255-3924 (numero verde)

Australia: 1-300-954-583

Cina: 400-120-0751

India: 000-800-100-4086

Messico: 01-800-099-0731

Brasile: 0-800-591-6042

Per informazioni sui numeri di telefono di emergenza delle autorità nazionali dell'UE, è possibile consultare: https://echa.europa.eu/documents/10162/2322249/emergency_phone_numbers_en.pdf

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 CLASSIFICAZIONE DI SOSTANZE O MISCELE

Contenuto di silice cristallina (SiO₂):

meno dell'1%

Contenuto di biossido di titanio (TiO₂)

0-2,5%.

Classificazione dei pericoli:

STOT RE 2: tossicità specifica per organi bersaglio

– esposizione ripetuta. Categoria 2.

H373: può provocare danni agli organi (polmoni) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (per inalazione).

H350i: può provocare il cancro se inalato.

STOT SE 3: tossicità specifica per organi bersaglio

– esposizione singola. Categoria 3.

H335: può irritare le vie respiratorie.

Il prodotto mostra solidità, stabilità e non reattività.

Non rilascia composti pericolosi durante l'uso previsto nel suo stato indisturbato.

Durante la lavorazione meccanica possono essere generate particelle di polvere aerodisperse, che comportano frantumazione, taglio, macinazione, rifinitura, levigatura, lucidatura o perforazione del prodotto.

Questa polvere può rimanere sospesa nell'aria e contiene particelle respirabili, che possono includere impurità di silice cristallina respirabile (<1%).

La generazione e l'inalazione di questa polvere devono essere evitate, poiché su larga scala, può causare gravi malattie.

L'inalazione di silice cristallina è stata correlata a un aumento del rischio di pneumoconiosi, fibrosi polmonare (silicosi), carcinoma polmonare, broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), malattie autoimmuni e malattia renale.

2.2 INFORMAZIONI SULL'ETICHETTA

Simboli di pericolo:



Parola segnale: **PERICOLO**

Indicazioni di pericolo:

H373: può provocare danni agli organi (polmoni) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (per inalazione).
H350i: può provocare il cancro se inalato.
H335: può irritare le vie respiratori.

Dichiarazioni precauzionali:

P201: ottenere istruzioni speciali prima dell'uso.
P202: non maneggiare fino a quando non siano state lette e comprese tutte le precauzioni di sicurezza.
P260: non respirare la polvere.
P264: lavare accuratamente le mani e il viso dopo la manipolazione.
P270: non mangiare, bere o fumare quando si utilizza questo prodotto.
P284: indossare una protezione respiratoria per il filtraggio delle particelle (almeno P3 o N95).
Vedere le Sezioni 7 e 13 per informazioni sulla corretta conservazione e smaltimento, e la Sezione 8 per informazioni sul controllo dell'esposizione.

2.3 ALTRI PERICOLI

Risultati delle valutazioni PBT e vPvB: questa miscela non soddisfa gli standard PBT ai sensi del Regolamento (CE) N. 1907/2006, Allegato XIII. (Sezione 12).

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

3.1 SOSTANZE

Non applicabile.

3.2 MISCELE

Composizione (%): il materiale è composto da riempitivi inorganici (85-95%) comprendenti principalmente vetro e resina poliestere polimerizzata (5-15%) e il resto (<8%) pigmenti e additivi.

Sostanze nella miscela che costituiscono un rischio per la salute o l'ambiente ai sensi del Regolamento n. 1272/2008/CE o Direttive 2004/37/CE.

INDICATORI	NOME IUPAC	CONCENTRAZIONE	
N. CAS: 14808-60-7 n. CE: 238-878-4	Silice cristallina (SiO ₂): quarzo e cristobalite	<1%	STOT RE 2, H373 STOT SE 3, H335 Carc. 1A, H350i
n. CAS: 14464-46-1 n. CE: 238-455-4			
N. CAS: 13463-67-7 n. CE: 236-675-5	Biossido di titanio (TiO ₂)	0-2,5%	Carc. 2, H351*

*Il 1° agosto 2024, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha confermato l'annullamento della classificazione del biossido di titanio in polvere come cancerogeno. L'OSHA classifica il biossido di titanio respirabile come cancerogeno di Categoria 2 (sospettato di causare il cancro) secondo la classificazione IARC (Gruppo 2B – potenzialmente cancerogeno per gli esseri umani)

Componenti della miscela soggetti a limiti di esposizione professionale: Sezione 8. Il testo completo di dette informazioni sui pericoli è fornito nella Sezione 16.

4. PRIMO SOCCORSO

4.1 DESCRIZIONE DEL PRIMO SOCCORSO

Per il materiale finito e integro non sono necessarie misure speciali, ma sussistono alcuni requisiti per la lavorazione e la preparazione, come indicato di seguito:

Raccomandazioni generali:

tenere a portata di mano l'etichetta o la scheda dati di sicurezza quando si chiama il numero di emergenza o consultare un medico. Allontanare la persona interessata dalla fonte di esposizione, esporla all'aria fresca e farla riposare. Non dare alla persona nulla da bere se non è cosciente.

I sintomi di avvelenamento possono comparire dopo l'esposizione, il che significa che se c'è qualche preoccupazione o se una malattia persiste, chiamare un medico e mostrargli la SDS di questo prodotto.

Inalazione:

non inalare polvere prodotta dalla lavorazione del materiale. Se compaiono sintomi di avvelenamento, allontanare la persona colpita dall'area di esposizione e farle prendere aria fresca. Utilizzare la respirazione assistita se la vittima sta manifestando una reazione grave. Richiedere assistenza medica se i sintomi peggiorano o persistono.

Contatto con la pelle:

lavare accuratamente con acqua e sapone.

Contatto con gli occhi:

sciacquare gli occhi con abbondante acqua a temperatura ambiente per almeno 15 minuti. Impedire alla persona interessata di sfregare o chiudere gli occhi. Se la vittima indossa lenti a contatto, queste devono essere rimosse a meno che non siano attaccate agli occhi, in quanto in caso contrario potrebbero verificarsi ulteriori lesioni. Richiedere assistenza medica se i sintomi peggiorano o persistono.

4.2 SINTOMI PRINCIPALI: EFFETTI ACUTI E RITARDATI

Durante la lavorazione meccanica di questo prodotto, in particolare se i requisiti di lavorazione non vengono seguiti utilizzando acqua e sistemi di filtraggio e ventilazione dell'aria adatti, una frazione di particelle fini di polvere inorganica e di silice cristallina può rimanere sospesa nell'aria.

L'inalazione prolungata e/o su larga scala di questa polvere e silice cristallina respirabile può causare pneumoconiosi, fibrosi polmonare (comunemente nota come silicosi), carcinoma polmonare, broncopneumopatia cronica ostruttiva e malattia renale. I sintomi principali della silicosi sono tosse e difficoltà respiratorie (vedere Sezione 11).

4.3 ATTENZIONE MEDICA E TRATTAMENTI SPECIALI CHE DEVONO ESSERE FORNITI IMMEDIATAMENTE.

In caso di dubbio o se i sintomi persistono, consultare un medico.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 ESTINTORI

Utensili antincendio adatti: qualsiasi strumento adatto per combattere il tipo di incendio in corso. Si consigliano estintori a polvere polivalente.

5.2 PERICOLI SPECIFICI ALLA SOSTANZA O ALLA MISCELA

Non infiammabile. Nessuna pericolosa decomposizione termica.

5.3 RACCOMANDAZIONI PER I VIGILI DEL FUOCO

Se viene dichiarato un incendio: a seconda delle sue dimensioni, può essere necessario indossare un equipaggiamento protettivo completo e un autorespiratore.

Dispositivo di protezione individuale:

a seconda del fuoco in corso.

6. MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE DI EMERGENZA

Non applicabile. Il materiale finito non comporta rischi di fuoriuscita.

6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI

Non applicabile. Il materiale finito non comporta rischi di fuoriuscita.

6.3 METODI E ATTREZZATURE DI CONTENIMENTO DI PULIZIA

Non applicabile. Il materiale finito non comporta rischi di fuoriuscita.

6.4 RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI

Dispositivi di protezione individuale: Sezione 8.
Trattamento dei rifiuti: Sezione 13.

7. MOVIMENTAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 PRECAUZIONI PER UNA MOVIMENTAZIONE SICURA:

L'utilizzatore deve assumersi la responsabilità di effettuare una valutazione del rischio in conformità con le normative sulla prevenzione del rischio sul posto di lavoro.

Si consiglia di prendere le precauzioni elencate di seguito:

- Devono essere utilizzati sistemi di movimentazione sicuri (gru, rack con barre di sicurezza, ecc.). Le imbracature devono essere durevoli e ben protette, in quanto questo materiale ha maggiori capacità di taglio rispetto alla pietra naturale.
- Devono essere utilizzati dispositivi di protezione individuale. Indossare un casco, scarpe di sicurezza, occhiali di sicurezza e guanti durante la manipolazione e la conservazione del prodotto.

Trattamento e installazione:

I datori di lavoro dei professionisti che trattano il materiale dovrebbero dotare il luogo di lavoro delle pertinenti misure di salute e sicurezza sul lavoro per limitare l'esposizione dei lavoratori alla silice cristallina respirabile, alla polvere inerte e per garantire che il luogo di lavoro sia conforme alle normative locali applicabili in materia.

È molto importante che la lavorazione meccanica del materiale durante il trattamento e l'installazione venga effettuata utilizzando strumenti con sistema integrato di trasporto dell'acqua e/o con sistema di aspirazione della polvere sull'utensile. Evitare la lavorazione meccanica a secco non controllata. La polvere prodotta può contenere silice cristallina respirabile (SiO_2).

L'esposizione alle polveri deve essere monitorata e controllata mediante adeguate misure di controllo, quali:

- Macchine e strumenti con sistemi di alimentazione dell'acqua o "metodi umidi", con un adeguato sistema di trattamento dell'acqua.
- Sistemi di ventilazione ad aria naturale e/o forzata che garantiscono il rinnovo dell'aria nelle aree di lavoro.
- Pulizia e manutenzione. Uso di sistemi di pulizia sottovuoto e/o acqua; evitare lo spazzolamento e l'uso di aria compressa, così come altri metodi che possono causare il trasporto di polvere nell'aria. Mettere in atto programmi di manutenzione preventiva presso le strutture per garantire ordine, pulizia e condizioni operative adeguati per le attrezzature di lavoro.

Per lavorare con il materiale, si consiglia di consultare la "Guida alle buone pratiche", disponibile sul sito web osh.cosentino.com o su richiesta del fornitore di questa SDS.

Tuttavia, in nessun caso queste misure e linee guida sono esaustive o sostitutive degli obblighi legali in materia di salute e sicurezza ai sensi delle normative locali applicabili.

7.2 CONDIZIONI DI STOCCAGGIO SICURE, COMPRESSE POSSIBILI INCOMPATIBILITÀ

Non sono necessarie condizioni specifiche per uno stoccaggio sicuro. Conservare in un'area adeguatamente chiusa e coperta. Evitare impatti difficili che potrebbero rompere il materiale.

7.3 USI FINALI SPECIFICI

Non vi sono raccomandazioni specifiche per gli usi finali.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

La Direttiva europea 2004/37/CE è stata modificata dalla Direttiva europea 2017/2398 datata 27/12/2017 per includere un valore limite per l'esposizione professionale alla frazione respirabile di silice cristallina di $0,1 \text{ mg/m}^3$ (a 20°C e $101,3 \text{ kPa}$).

FRAZIONE DI POLVERE RESPIRABILE
NELL'UNIONE EUROPEA:

SOSTANZA	INDICATORI	PAESE/AUTORITÀ	LIMITI DI ESPOSIZIONE 8H TWA (mg/m³)
Silice cristallina: Quarzo Frazione respirabile	N. CAS: 14808-60-7 N. CE: 238-878-4	Austria, Estonia, Finlandia, Germania ² , Norvegia, Slovenia, Spagna, Portogallo	0,05
		Belgio, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lituania, Lussemburgo, Polonia, Romania, Slovacchia, Svezia, Regno Unito, Bulgaria	0,1
		Cipro ¹	10.000/Q
		Paesi Bassi	0,075
		Svizzera	0,15
		Turchia	10 mg/m3 / %SiO ₂ + 2
		Malta ³	-
Silice cristallina: cristobalite frazione respirabile	N. CAS: 14464-46-1 N. CE: 238-455-4	Austria, Belgio, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania ² , Grecia, Lituania, Norvegia, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia	0,05
		Repubblica Ceca, Ungheria, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Polonia, Slovacchia, Regno Unito, Bulgaria	0,1
		Malta ³	-
		Paesi Bassi	0,075
		Portogallo	0,025
		Svizzera	0,15
Polvere inerte Non specificato Frazione respirabile		Austria, Danimarca, Grecia, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo	5
		Belgio, Italia, Spagna	3
		Bulgaria, Irlanda, Regno Unito	4
		Germania ⁴	0,5
		Lituania, Romania	10
		Lussemburgo, Svizzera	6
		Malta ³	-
		Francia	0,9
		Svezia	2,5

Fonte: IMA-Europe. <https://ima-europe.eu/eu-policy/health-and-safety/dust-and-oels/>.
Stato: luglio 2024. (1) Q: percentuale di quarzo - K = 1; (2) criterio di valutazione (valore di riferimento); (3) quando necessario, le autorità maltesi si riferiscono ai valori del Regno Unito per gli OELV che non esistono nella legislazione maltese; (4) definito per una densità di 1 g/cm³, vale a dire per i minerali con una densità comune di 2,5 g/cm³, si applica un OEL calcolato di 1,25 mg/m³. Il Belgio applicherà un limite di esposizione di 0,05 mg/m³ per il quarzo a partire dal 01/09/2025.

FRAZIONE DI POLVERE
RESPIRABILE NEGLI STATI UNITI:

Sostanza	Quarzo (respirabile)	Cristobalite (respirabile)	Polvere inerte (respirabile)
N. CAS	14808-60-7	14464-46-1	-
OSHA – PEL (8 ore TWA)	0.05 mg/m³	0.05 mg/m³	5 mg/m³
NIOSH – REL (10 ore TWA))	0.05 mg/m³	0.05 mg/m³	-
ACGIH – TLV (8 ore TWA)	0.025 mg/m³	0.025 mg/m³	-
Adottato da / nome legge	Vedere Sezione 16		
Nome OEL (se specifico)	Limite di esposizione consentito (PEL) / Limite di esposizione consigliato (REL) / Valore limite soglia (TLV)		

Fonte: limiti di esposizione consentiti dall'OSHA –
Tavoli annotati <https://www.osha.gov/annotated-pels>

FRAZIONE DI POLVERE RESPIRABILE
IN AUSTRALIA E NUOVA ZELANDA:

SOSTANZA	SILICE CRISTALLINA: QUARZO	SILICE CRISTALLINA: CRISTOBALITE	DISTURBI POLVERE
N. CAS	14808-60-7	14464-46-1	Non applicabile
Australia OEL	Polvere respirabile 0,05 mg/m³ (8 ore TWA)	Polvere respirabile 0,05 mg/m³ (8 ore TWA)	10 mg/m³ (8 ore TWA)
Nuova Zelanda (WES)	Polvere respirabile 0,025 mg/m³ (8 ore TWA)	Polvere respirabile 0,025 mg/m³ (8 ore TWA)	10 mg/m³ (8 ore TWA)

Fonte: Standard di esposizione sul posto di lavoro per contaminanti aerei (aggiornamento gennaio 2024) – Lavoro sicuro Australia: <https://www.safeworkaustralia.gov.au/doc/workplace-exposure-standards-airborne-contaminants-2024>; Standard di esposizione sul posto di lavoro e indici di esposizione biologica Nuova Zelanda: <https://www.worksafe.govt.nz/topic-and-industry/monitoring/workplace-exposure-standards-and-biological-exposure-indices/>

Frazione di polvere respirabile in Brasile:

O limite de tolerância para poeira respirável, expresso em mg/m³, é dado pela seguinte fórmula:

$$L.T.R. = \frac{8}{\% \text{ quarzo} + 2} \text{ mg/m}^3$$

O limite de tolerancia para poeira total (respirável e não – respirável), expresso em mg/m³, é dado pela seguinte fórmula:

$$L.T.T. = \frac{24}{\% \text{ quarzo} + 3} \text{ mg/m}^3$$

Siempre será entendido que “Quartzo” significa sílica livre cristalizada.
Fonte: NR15 – Atividades e Operações Insalubres Anexo n.º 12 Portaria 3214/78 – Limites de Tolerância para Poeiras Minerais.

ALTRE SOSTANZE CON UN LIMITE DI
ESPOSIZIONE PROFESSIONALE:

SOSTANZA	INDICATORI	PAESE/ AUTORITÀ	AMBIENTALE LIMITE – OGNI GIORNO ESPOSIZIONE
Fuliggine/ Nero carbonio	N. CAS: 1333-86-4 n. CE: 215-609-9	Spagna	3,5 mg/m³
		USA	3 mg/m³
		Australia	3 mg/m³
		Nuova Zelanda	3 mg/m³
Titanio biossido	N. CAS: 13463-67-7 n. CE: 643-044-1	Spagna	10 mg/m³
		USA	15 mg/m³ (polvere totale)
		Australia	10 mg/m³
		Nuova Zelanda	10 mg/m³
Calcio carbonato	N. CAS: 1317-65-3 n. CE: 615-782-4	USA	5 mg/m³ (frattura respirabile)
		Australia	10 mg/m³
		Nuova Zelanda	10 mg/m³
Ossido di ferro (III) (polvere e fumo), come ferro (Fe)	N. CAS: 1309-37-1 n. CE: 215-168-2	Spagna	5 mg/m³
		USA	5 mg/m³
		Australia	5 mg/m³
		Nuova Zelanda	5 mg/m³

Fonte – Stati Uniti: Limiti di esposizione ammissibili dell’OSHA – Tabelle annotate <https://www.osha.gov/annotated-pels>; Spagna: Instituto Nacional de Salud y Seguridad en el Trabajo: www.insst.es; Australia: Standard di esposizione sul posto di lavoro per aerotrasportati Contaminanti (aggiornamento gennaio 2024) – Safe Work Australia: <https://www.safeworkaustralia.gov.au/doc/workplace-exposure-standards-airborne-contaminants-2024>; Nuova Zelanda: Standard di esposizione sul posto di lavoro e indici di esposizione biologica: <https://www.worksafe.govt.nz/topic-and-industry/monitoring/workplaceexposure-standards-and-biological-exposure-indices/>

Per ottenere limiti o limiti specifici aggiornati per i Paesi non elencati qui, consultare un professionista competente in materia di salute e sicurezza o l’autorità normativa locale del Paese in questione. I livelli di esposizione professionale riportati sono forniti solo a scopo informativo. Non sono vincolanti e non devono essere considerati completamente accurati.

LIMITI DI ESPOSIZIONE AGGIUNTIVI IN
BASE ALLE CONDIZIONI DI UTILIZZO

DNEL; Esposizione umana: nessuna informazione disponibile.
Valori PNEC. Esposizione ambientale: nessuna informazione disponibile.

8.2 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

Misure generali:

Consultare un professionista competente per la salute e la sicurezza per monitorare l'esposizione a polvere di particelle inorganiche e polvere contenente silice cristallina. Ridurre il più possibile la generazione di polvere aerodispersa. Utilizzare aree chiuse per la lavorazione, la ventilazione di scarico locale o altri controlli tecnici per mantenere la concentrazione di particelle nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione specificati dalle normative applicabili. Se le operazioni dell'utente creano polvere, fumo o vapore, utilizzare un sistema di ventilazione per garantire che l'esposizione alle sostanze trasportate dall'aria sia inferiore al limite di esposizione. Adottare misure organizzative, come separare le aree che generano polvere dalle aree frequentate dal personale. Gli indumenti da lavoro devono essere rimossi e lavati separatamente.

Dispositivi di protezione individuale (DPI):



1. Protezione respiratoria:

dispositivi di protezione respiratoria adatti con filtro antiparticolato secondo il Regolamento EN 143:2001 e relative Revisioni EN 143/AC 2002, EN 143/AC 2005 (tipo P3), o N95, R95, P95 o superiori in base allo standard Occupational Safety and Health Standard OSHA 29 CFR 1910.134, approvato da NIOSH, protezione P1, P2 o superiore secondo l'australiana AS/NZS 1716), o una protezione equivalente che rispetti le pertinenti leggi locali applicabili.

Utilizzare una protezione respiratoria adeguata anche quando si lavora con l'acqua come misura di riduzione della polvere durante la lavorazione del prodotto.



2. Protezione delle mani:

si raccomanda l'uso di guanti da protezione meccanica per evitare tagli causati dai pezzi durante la manipolazione.



3. Protezione degli occhi:

l'uso della protezione per gli occhi è raccomandato in conformità con EN 166:2001, Occupational Safety and Health Standard OSHA 29 CFR 1910.133, o una protezione equivalente conforme alla normativa locale applicabile.



4. Protezione della pelle:

la protezione della pelle non è necessaria, ma si raccomanda l'uso di indumenti da lavoro che impediscano alla polvere di entrare in contatto con la pelle.

Lavare le mani e il viso con acqua e sapone per rimuovere la polvere dalla lavorazione prima delle pause di lavoro e alla fine dei turni.

Abbigliamento da lavoro:

durante la lavorazione del prodotto, indossare indumenti da lavoro realizzati in un tessuto che non intrappola la polvere. Non pulire con aria compressa; utilizzare metodi di pulizia a vuoto. Indossare stivali di gomma se il lavoro deve essere eseguito in aree umide durante il trattamento dell'acqua.

9. CARATTERISTICHE FISICHE E CHIMICHE

9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE DI BASE

Le informazioni contenute in questa Sezione riguardano il prodotto, salvo laddove specificamente indicato che si riferiscono a una sostanza.

Aspetto fisico: stato fisico a 20 °C: solido

Motivo: solido per linea

Colore: per linea

Odore: inodore

Soglia olfattiva: N/A*

CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO:

Densità (EN-14617-1): 2133-2460 kg/m³

Viscosità dinamica: N/A*

pH: N/A*

Densità del vapore a 20 °C: N/A*

Coefficiente di ripartizione N-ottanolo/acqua a 20 °C: N/A*

Solubilità dell'acqua a 20 °C: N/A*

Temperatura di decomposizione: N/A*

Punto di fusione/punto di congelamento: N/A*

Proprietà esplosive: non esplosivo

Proprietà ossidanti: non ossida

Caratteristiche delle particelle: N/A*

VOLATILITÀ:

Punto di ebollizione a pressione atmosferica: N/A*

Pressione del vapore a 20 °C: N/A*

Velocità di evaporazione a 20 °C: N/A*

INFIAMMABILITÀ:

Punto di infiammabilità: non infiammabile

Infiammabilità (solido, gas): N/A*

Punto di combustione spontaneo: N/A*

Limite di combustione inferiore: N/A*

Limite di combustione superiore: N/A*.*

(*) N/A: non applicabile a causa della natura del prodotto; non fornisce informazioni sulla sua pericolosità.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

Assorbimento dell'acqua (EN-14617-1): $\leq 0,05\% W_4$.
Resistenza alla flessione (EN-14617-2): ≥ 25 MPa.
Coefficiente di espansione termica (EN-14617-11):
 $(27-46) \cdot 10^{-6} \text{ }^\circ\text{C}^{-1}$.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 REATTIVITÀ

Non reattivo in condizioni normali di stoccaggio e utilizzo.

10.2 STABILITÀ CHIMICA

Stabile in condizioni normali di stoccaggio e utilizzo.

10.3 POTENZIALE PER REAZIONI PERICOLOSE

Non sono previste reazioni pericolose.

10.4 CONDIZIONI DA EVITARE

Non conservare all'esterno o utilizzare per applicazioni esterne, in quanto le radiazioni UV possono influire sul materiale. Evitare urti intensi che potrebbero causare rotture. Evitare di sottoporre il materiale a temperature elevate, in quanto ciò potrebbe causarne il deterioramento. Nell'uso finale previsto, non posizionare oggetti caldi o pentole recentemente tolte dal piano cottura sulla superficie; utilizzare un sottoveste.

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

Nessuna informazione disponibile.

10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Nessuno conosciuto.

1.1 INFORMAZIONI SULLA TOSSICITÀ

11.1 EFFETTI TOSSICOLOGICI

a) Tossicità acuta:
non soddisfa i criteri di classificazione.

STIMA DI TOSSICITÀ ACUTA (ATE) DELLA MISCELA	
ATE orale	> 2.000 mg/kg
ATE dermica	> 2.000 mg/kg
ATE per inalazione Nessuna informazione disponibile	
SILICE CRISTALLINA (SiO ₂) QUARZO, CRISTOBALITE	
LD Orale ₅₀	> 2.000 mg/kg di peso (ratto)
LD dermica ₅₀	> 2.000 mg/kg di peso (coniglio)
LC per inalazione ₅₀	Non sono disponibili dati specifici sulla tossicità acuta che consentirebbero una decisione categorica al 100% sulla classificazione della tossicità acuta per inalazione per qualsiasi tipo di silice cristallina. Non è prevista alcuna tossicità acuta per inalazione sulla base di estrapolazioni di studi conformi all'OCSE condotti con una sostanza contenente il 45% di cristobalite senza segni di letalità. Di conseguenza, le preoccupazioni per il benessere degli animali rendono ingiustificabili ulteriori esperimenti.

b) Corrosione o irritazione cutanea:
in base alle informazioni attuali, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

c) Lesioni oculari gravi o irritazione oculare:
secondo le informazioni attuali, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

d) Sensibilità respiratoria o cutanea:
in base alle informazioni attuali, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

e) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione ripetuta:
la polvere respirabile dei prodotti è classificata come STOT RE 2, con un contenuto di silice cristallina inferiore all'1% (a base di peso).

L'inalazione prolungata e/o su larga scala della frazione respirabile di polvere di particelle inorganiche e silice cristallina (<10 µm) può causare pneumoconiosi e **fibrosi polmonare** come la silicosi, nonché peggiorare altre condizioni respiratorie (bronchite, enfisema, ecc.). Il sintomo principale della silicosi è una perdita di capacità polmonare.

L'esposizione prolungata o su larga scala a polveri contenenti silice cristallina respirabile aumenta il rischio di altre malattie, come la broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO), le malattie autoimmuni e le patologie renali

f) Tossicit  specifica per organi bersaglio (STOT) – esposizione singola:
questo prodotto   classificato come STOT SE 3 in base ai criteri stabiliti nel Regolamento (CE) 1272/2008.

La polvere generata dalla lavorazione meccanica di questo materiale pu  causare irritazione respiratoria se non vengono adottate misure di protezione appropriate.

g) Cancerogenicit :
Quarzo e cristobalite (SiO  ): l'esposizione prolungata o su larga scala alla polvere contenente silice cristallina respirabile pu  causare un tumore polmonare.

CLASSIFICAZIONE DEI MATERIALI	SALICE CRISTALLINA (QUARZO E CRISTOBALITE)
Direttiva 2004/37/CE	Cancerogeno. Categoria 1A.
IARC	Gruppo 1. Cancerogeno per l'uomo
NTP	Noto cancerogeno
OSHA	S�, regolamentato come cancerogeno
ACGIH	A2. Sospetto di essere cancerogeno per l'uomo
Sicurezza sul lavoro in Nuova Zelanda	Categoria di cancerogenicit� 1
HCIS	Categoria di cancerogenicit� 1A

A seconda del riferimento specifico del prodotto, nel prodotto possono essere presenti piccole quantit  di ossido di titanio (< 2,5%). Questi possono essere rilasciati nell'aria insieme alla polvere durante la lavorazione meccanica.

→ Biossido di titanio: l'inalazione frequente di fumo/polvere per un periodo prolungato pu  aumentare il rischio di sviluppare malattie respiratorie, anche se gli studi epidemiologici condotti sui lavoratori della produzione di biossido di titanio non sono stati in grado di dimostrarlo.   stata riportata evidenza di cancerogenicit  nei roditori esposti a concentrazioni molto elevate. Due ampi studi epidemiologici condotti sui lavoratori addetti alla produzione di biossido di titanio negli Stati Uniti e in Europa non sono stati in grado di dimostrare un aumento del rischio di tumore polmonare. L'IARC e l'Agenzia europea per le sostanze chimiche hanno classificato il TiO   come cancerogeno di Categoria 2 per inalazione.

Il 1  agosto 2024, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha confermato l'annullamento della classificazione del biossido di titanio in polvere come cancerogeno. Tra gli altri, la Corte ha scoperto che la precedente classificazione si basava fortemente su un singolo studio condotto sui ratti che prevedeva concentrazioni di polvere estremamente elevate, che non erano state sufficientemente verificate per l'affidabilit  e l'accettabilit , e che non riflettevano gli scenari di esposizione umana.

Una valutazione australiana della salute umana (NICNAS, Titanium Dioxide: Human Health Tier II Assessment) sul rischio di TiO   ha rilevato che non vi sono prove sufficienti per concludere che sia pericoloso per la salute umana.

h) Mutagenicit  nelle cellule germinali:
secondo le informazioni attuali, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

i) Tossicit  riproduttiva:
in base alle informazioni attuali, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

j) Pericolo in caso di inalazione:
in base alle informazioni attuali, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

11.2 INFORMAZIONI SU ALTRI PERICOLI

Propriet  di disturbo endocrino: non rilevante.
Altre informazioni: non rilevanti.

12. INFORMAZIONI AMBIENTALI

12.1 TOSSICIT 

I prodotti non sono tossici per l'ambiente.
Si raccomanda specificamente di utilizzare utensili raffreddati ad acqua per la lavorazione meccanica, insieme ad adeguati sistemi di filtraggio e ventilazione dell'aria, per evitare la creazione di aree polverose.

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILIT 

Non applicabile.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULAZIONE

Non applicabile.

12.4 MOBILIT  DEL SUOLO

Non applicabile.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E VPVB:

Questa miscela non   considerata persistente, bioaccumulabile o tossica (PBT). Questa miscela non   considerata molto persistente o molto bioaccumulabile (vPvB).

12.6 PROPRIET  CHE SCONVOLGONO L'ENDOCRINO

Non applicabile.

12.7 ALTRI EFFETTI AVVERSI

Nessuno conosciuto.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Metodi di trattamento dei rifiuti:

In conformità alle Direttive europee 2006/12/CE e 2018/850, nonché alla Legge spagnola 7/2022 dell'8 aprile e ai suoi sensi del D.R. 646/2020 del 7 luglio, i prodotti difettosi e di scarto, insieme ai piccoli pezzi, possono essere smaltiti in discarica per materiali non pericolosi. In caso di smaltimento nelle discariche, i fanghi prodotti dalla lavorazione a umido del materiale devono essere considerati rifiuti non pericolosi.

I pezzi piccoli sono classificati come 01 04 13 nell'elenco europeo dei rifiuti (LoW) e i fanghi sono classificati come 01 04 99. In ogni caso, si prega di ottenere informazioni e rispettare le normative locali applicabili per la gestione dei rifiuti. In alternativa alle discariche, controlla le opzioni locali che potrebbero essere disponibili per valorizzare questi rifiuti.

La confezione del prodotto deve essere smaltita secondo gli standard locali applicabili. In generale, devono essere collocati in contenitori specifici per scarti di carta o plastica, se riciclabili.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

ADR-RID, IMDG, IATA: non regolamentato.

Numero UN o numero ID: non regolamentato.

Designazione ufficiale di trasporto ONU: non regolamentato.

Classificazioni di pericolo per il trasporto: non regolamentato.

Gruppo di imballaggio: non regolamentato.

Pericoli ambientali: contaminazione dell'oceano: n.

Precauzioni specifiche per l'utente: non regolamentate.

Trasporto in massa con strumenti IMO: non applicabile.

15. INFORMAZIONI NORMATIVE

15.1 NORME SPECIFICHE IN MATERIA DI SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE O LEGISLAZIONE PERTINENTE ALLA SOSTANZA O MISCELA

Legislazione internazionale:

- Sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche (GHS) (ultima edizione 2023) – ONU.

Legislazione europea applicabile:

- Regolamento (CE) 1907/2006 (RICHIESTA) DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006, relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, aggiornato ai sensi del Regolamento (UE) 2015/830 del 28 maggio 2015, che modifica il Regolamento (CE) n. 1906/2006.
- Direttiva europea 2004/37/CE, modificata dalla Direttiva europea 2017/2398 del 27/12/2017.
- Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH, Allegato XIV Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione, con le sue successive modifiche: Non presente o non presente in quantità regolamentate.
- Regolamento (CE) n. 1907/2006, Allegato XVII, Sostanze soggette a restrizioni sulla produzione, l'immissione sul mercato e l'uso: Non presenti o non presenti in quantità regolamentate.
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 sulla classificazione, etichettatura e imballaggio di sostanze e miscele.
- REGOLAMENTO (UE) 2016/918 DELLA COMMISSIONE del 19 maggio 2016 che modifica, ai fini del suo adattamento al progresso tecnico e scientifico, il Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla classificazione,

Legislazione specifica negli Stati Uniti:

- Norme di sicurezza e salute per l'edilizia 1926.1153 (<https://www.osha.gov/laws-regs/regulations/standardnumber/1926/1926.1153>).
- Standard di sicurezza e salute sul lavoro 1910.1053 (<https://www.osha.gov/laws-regs/regulations/standardnumber/1910/1910.1053>).
- Californian Safe Drinking Water and Toxic Enforcement Act del 1986 – Proposta 65:



ATTENZIONE: questo prodotto può esporre a sostanze chimiche tra cui silice cristallina (particelle aerodisperse di dimensioni respirabili) note nello Stato della California essere cancerogene.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito www.P65warnings.ca.gov

Legislazione specifica in Australia e Nuova Zelanda:

- Sistema informativo sulle sostanze chimiche pericolose (HCIS) per l'Australia – Sostanze chimiche pericolose: <https://hcis.safeworkaustralia.gov.au>
- Safework Australia – Model Work Health and Safety Regulations (luglio 2024): <https://www.safeworkaustralia.gov.au/doc/model-whs-regulations>
- Standard di esposizione sul posto di lavoro (WES) della Nuova Zelanda: <https://www.worksafe.govt.nz>
- New Zealand Hazardous Substances and New Organisms (HSNO) Act – Classificazione delle sostanze chimiche. <https://www.legislation.govt.nz/act/public/1996/0030/latest/DLM381222.html>

15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 LEGISLAZIONE APPLICABILE ALLE SCHEDE DATI DI SICUREZZA

La presente scheda dati di sicurezza è stata preparata in conformità all'ALLEGATO II – Guida alla compilazione delle schede dati di sicurezza del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH), aggiornato in conformità con il Regolamento (UE) n. 2015/830 del 28 maggio 2015 e in linea con GHS ver. 10 (2023).

16.2 TESTI LEGISLATIVI E FRASI INCLUSE NELLA SEZIONE 3 DEL REGOLAMENTO N. 1272/2008 (CLP)

STOT RE 2: tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta). Categoria 2.

STOT SE 3: tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola). Categoria 3.

Carc. 1A: cancerogeno. Categoria 1A.

H373: può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H350i: può provocare il cancro se inalato.

H351i: sospettato di provocare il cancro per inalazione.

H335: può irritare le vie respiratorie.

16.3 ABBREVIAZIONI E ACRONIMI

ACGIH: Association Advancing Occupational and Environmental Health.

ADR: accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada.

CAS: Chemical Abstracts Service (Divisione dell'American Chemical Society).

LC50: Concentrazione letale, 50 per cento.

CLP: Regolamento europeo di classificazione, etichettatura e imballaggio di sostanze chimiche e miscele.

LD50: dose letale, 50 per cento.

DNEL: livello derivato senza effetto (REACH).

GHS: Sistema armonizzato globale di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici (ONU).

HCIS: Sistema informativo sulle sostanze chimiche pericolose per l'Australia.

HCS: Standard di comunicazione dei pericoli.

HMIS: Sistema di identificazione dei materiali pericolosi.

IARC: Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro.

IATA: Associazione internazionale dei trasporti aerei.

vPvB: sostanze molto persistenti, molto bioaccumulabili.

NFPA: National Fire Protection Association.

NTP: Note tecniche sulla prevenzione.

OEL: Limite di esposizione professionale.

ONU: Nazioni Unite.

OSHA: Occupational Safety and Health Administration.

PBT: Sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche.

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto (REACH).

REACH: Regolamento relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche.

RID: Normative relative al trasporto internazionale di merci pericolose su rotaia.

WES: Standard di esposizione sul luogo di lavoro.

16.4 FONTI PRINCIPALI

<https://ecis.jrc.ec.europa.eu>

<https://echa.europa.eu>

<https://echemportal.org>

<https://inchem.org>

<https://www.epa.gov>

<https://www.osha.gov>

National Institute for Occupational Safety and Health (NIOSH).

Pubblicazioni IARC. Valutazione complessiva della cancerogenicità.

Accesso alla legge europea, <https://eur-lex.europa.eu>

Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose su strada.

16.5 METODI DI VALUTAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Articolo 9 Regolamento n. 1272/2008 (CLP):

la classificazione della miscela si basa generalmente su metodi di calcolo che utilizzano dati sulle sostanze in conformità ai requisiti del Regolamento (CE) n. 1272/2008. Se i dati sono disponibili per una certa miscela o la ponderazione dei test può essere utilizzata per la loro classificazione, ciò sarà indicato nella sezione pertinente della scheda dati di sicurezza. Vedere la Sezione 9 per le proprietà fisico-chimiche, la Sezione 11, per le informazioni tossicologiche e la Sezione 12 per le informazioni ambientali.

16.6 SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN CONFORMITÀ CON NFPA E HMIS

Salute: 1.

Infiammabilità: 0.

Reattività: 0.

16.7 ALTRE INFORMAZIONI PERTINENTI

Consultare Cosentino, S.A.U.

(info@cosentino.com) in caso di domande, o prima di utilizzare o fornire questo materiale per altre applicazioni non discusse qui.

Le informazioni contenute in questo documento sono, per quanto a nostra conoscenza, aggiornate e precise. Tuttavia, non possiamo garantire le raccomandazioni o i suggerimenti qui forniti, poiché le condizioni di utilizzo dei materiali sono fuori dal nostro controllo. Inoltre, il contenuto della presente Scheda dati di sicurezza non deve essere interpretato come una raccomandazione per l'uso di qualsiasi prodotto che violi la legge, le pratiche di sicurezza o i brevetti attuali che regolano qualsiasi materiale o il suo utilizzo.

Il destinatario del materiale è responsabile di rispettare le norme e i regolamenti pertinenti.

In nessun caso le informazioni contenute in questa scheda dati di sicurezza devono essere usate per garantire proprietà specifiche o generare una relazione contrattuale.

La presente scheda dati di sicurezza (SDS) è conforme al Regolamento CLP n. 1272/2008 (CE) e al Sistema globale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche (GHS).

Per ulteriori informazioni, contatta Cosentino Global, S.L.U. e segui le istruzioni contenute nella Guida alle buone pratiche per la lavorazione del materiale disponibile sul sito osh.cosentino.com.

È possibile trovare ulteriori informazioni sui rischi rappresentati dalla silice cristallina qui:

- Guida alle buone pratiche per l'Accordo sulla protezione della salute dei lavoratori attraverso la buona gestione e l'uso della silice cristallina e dei prodotti che la contengono, pubblicata dalla Rete europea sulla silice NEPSi (<https://www.nepsi.eu/>).
- Foglio di prevenzione tecnica 890 dell'Istituto nazionale spagnolo per la salute e la sicurezza sul lavoro: <https://www.insst.es/documentacion/colecciones-tecnicas/ntp-notas-tecnicas-de-prevencion/25-serie-ntp-numeros-856-a-890-ano-2011/nota-tecnica-de-prevencion-ntp-890>
- Standard OSHA per la silice cristallina respirabile: <https://www.osha.gov/silica-crystalline>
- Californian Safe Drinking Water and Toxic Enforcement Act del 1986 – Proposta 65: <https://oehha.ca.gov/chemicals/silica-crystalline-respirable>
- Safe Work Australia – Silice cristallina e silicosi: <https://www.safeworkaustralia.gov.au/safety-topic/hazards/silica/what-crystalline-silica>
- CDC – NIOSH – Silice e salute dei lavoratori: <https://www.cdc.gov/niosh/silica/about/>
- OSHA - NIOSH - Avviso di pericolo: <https://www.osha.gov/sites/default/files/publications/OSHA3768.pdf>

COSENTINO®

Trova l'ispirazione su [cosentino.com](https://www.cosentino.com)